

Christos Yannaras è passato da questo mondo al Padre

Abbiamo appreso la notizia che l'amico Christos Yannaras, grande teologo e filosofo greco ortodosso, è passato da questo mondo al Padre: solo poche ore prima eravamo stati raggiunti dai suoi saluti grazie un amico comune che era andato a fargli visita nella sua casa estiva a Kythira.

Christos Yannaras è stato per tanti anni un amico fedele della nostra comunità insieme a sua moglie Tatiana, frequentatore assiduo dei convegni ecumenici di spiritualità ortodossa in cui ha offerto spesso i suoi contributi profondi. L'ultima volta fu nel 2019 (XXVII Convegno di Spiritualità ortodossa, dal titolo "Chiamati alla vita in Cristo", in cui parlò sul tema: "La vita in Cristo: comprensione o partecipazione?").

Uomo appassionato della vita, pensatore brillante, oratore affascinante e scrittore raffinatissimo, ha inaugurato con i suoi libri uno stile teologico del tutto originale che ha rinnovato profondamente il pensiero teologico (e non solo) della Grecia ortodossa contemporanea. Amati dagli uni e osteggiati da altri, il suo pensiero e la sua parola non hanno mai lasciato nessuno indifferente, riscuotendo una vasta eco anche al di là dei confini strettamente ecclesiali o accademici (per anni ogni domenica scriveva un articolo di fondo molto seguito su uno dei principali quotidiani greci, *Kathimerini*).

I suoi libri sono stati tradotti in moltissime lingue, segno di una vasta diffusione del suo pensiero. Tra i suoi titoli in italiano: *La libertà dell'ethos* (Qiqajon 2015), *Variazioni sul Cantico dei cantici* (Qiqajon 2012), *Contro la religione* (Qiqajon 2012), *Buona notizia sull'uomo* (Asterios 2020), *La fede nell'esperienza ecclesiale* (Queriniana 2000).

Il suo libro *La libertà dell'ethos*, pubblicato nel 1970 e poi riscritto nel 1979, ha segnato una generazione ed è stato definito come "il maggio del '68 nella teologia e nell'etica ortodossa" (S. Zoumboulakis). Contro un'etica legalistica Yannaras rivendica e difende un ethos libero, radicato nel compiersi autentico della verità ontologica dell'uomo, verità personale e comunione, che trova la sua massima espressione nella vita della Trinità e nella persona di Cristo. L'uomo, che per la Bibbia è immagine di Dio, è stato infatti creato «per comunicare al modo personale di esistenza, cioè alla vita di Dio, e per partecipare alla libertà dell'amore che è la "vera Vita"».

Mentre preghiamo per lui e per la sua famiglia, siamo grati al Signore per averci concesso di incrociare i nostri cammini con un tale pellegrino del pensiero, e siamo certi che adesso la sua sete profonda di relazione che così bene ha espresso in tanti suoi libri troverà riposo e pace nell'abbraccio eterno del Padre, fonte della vita e di ogni autentica relazione personale.